

Per una più incisiva
presenza dei lavoratori
nella vita del Paese

La condizione operaia al centro della battaglia politica del PCI

Ampio dibattito nel «gruppo fabbriche» sui problemi dell'organizzazione del lavoro e del ruolo della classe operaia nella società. Le rivendicazioni salariali e la lotta per la libertà nelle aziende. Impegno per l'unità sindacale. Accrescere e consolidare le organizzazioni comuniste nei luoghi di lavoro

Partire dai positivi risultati della IV Conferenza operaia del PCI per sviluppare in tutto il Paese una grande battaglia politica che porti il problema della condizione operaia al centro del dibattito politico e dell'azione politica. Questa è la conclusione scaturita dalla ricca discussione svolta presso la Direzione del partito nel gruppo di lavoro delle fabbriche presenti numerosi dirigenti di federazione, di comitati regionali, parlamentari ed alla quale hanno partecipato i compagni Di Giulio, Colombi e Sceda per la Direzione del partito e il compagno Giuliano Pajetta responsabile dell'ufficio fabbriche. La riunione ha permesso altresì di fare un bilancio della crescente azione del partito verso la classe operaia anche nelle settimane che l'hanno seguita.

Sia nella relazione introduttiva tenuta dal compagno Bertini vice responsabile dell'ufficio fabbriche sia negli interventi è stato sottolineato il fatto che la Conferenza di Torino ha creato premesse e condizioni nuove per una più incisiva presenza politica della forza operaia per modificare la realtà delle fabbriche e del Paese. Lo dimostrano — è stato ricordato — la grande risonanza che i risultati della conferenza hanno avuto su tutta la stampa, il dibattito suscitato all'interno degli stessi partiti governativi, l'interesse e l'impegno nuovi di un grande numero di assemblee elettive locali attorno ai problemi della condizione operaia. Ampie testimonianze di questi sviluppi che hanno trovato recentissima conferma anche nella grande eco e partecipazione alla «giornata» di manifestazioni indetta dal partito sul progetto di legge Longo per l'aumento delle pensioni e la riforma del sistema previdenziale, sono state portate dai compagni Cremascoli (Milano), Brini (Abruzzo), Tiberio (Treviso), Gherardini (Rafodena), Raccetti (Caserta), Cecchetti (Udine).

Impegno del Partito

Ma su quali basi ora deve essere portato avanti l'impegno del partito sui problemi operai? Occorre — ha ricordato Di Giulio — che alla valutazione positiva si accompagni adesso la ricerca in tutto il partito dei mezzi e dei modi per dare una estensione molto maggiore alla nostra lotta e iniziativa politica per un cambiamento della condizione operaia. Questa lotta — hanno insistito anche Sgheri (Firenze), Corticelli (Venezia), Ferrari (Reggio Emilia), Guidi (FGCI), Ciasullo (Prato), deve svilupparsi secondo le scelte operate con la conferenza di Torino. Cioè occorre estendere ulteriormente il movimento di denuncia sulla gravità dei costi imposti alla classe operaia dallo sviluppo monopolistico e dal sostegno che ad esso deriva dal ruolo della DC e dalla politica governativa, ma in pari tempo partendo da questa denuncia occorre sviluppare — come ha sottolineato il compagno Colombi — una grande lotta nella fabbrica e nel Paese attraverso la quale la classe operaia affermi la sua funzione dirigente nella società italiana.

Movimento ed iniziativa quindi attorno alla esigenza di un maggior salario anche come espressione di una politica che punta allo sviluppo economico e dell'occupazione, attorno al problema dei ritmi e della salute, dell'orario, della libertà dell'apprendistato e sulle altre gravi questioni — in primo luogo le pensioni — nelle quali la battaglia per cambiare la condizione operaia si concretizza. L'iniziativa del PCI su questi problemi si esprime anche in numerose proposte di legge. Esse, come molti hanno sottolineato, devono sempre di più

diventare punto di riferimento di movimenti crescenti nelle fabbriche e nel Paese.

Questa lotta — hanno affermato Mola (Napoli) e Lacarabara (Taranto) — deve avere crescente sviluppo anche nel Mezzogiorno, dove la battaglia operaia nella fabbrica è un momento decisivo per investire i problemi acuti del sottosviluppo e dell'occupazione che testimoniano drammaticamente il fallimento meridionalistico della DC.

Rafforzare la CGIL

Un tema ricorrente della discussione, dagli interventi di Di Giulio, Colombi e Sceda a quello di Sullotto (Torino) e di Tolomelli (Bologna), alle conclusioni stesse di Giuliano Pajetta, è stato la necessità che al centro dell'impegno degli operai comunisti della fabbrica vi sia l'assunzione di una piena, attiva corresponsabilità nell'opera di rafforzamento della CGIL, nello sviluppo della linea di autonomia e di unità sindacale e del movimento fondato sulla iniziativa e sulla lotta sindacale. Occorre combattere — è stato sottolineato — tutte le posizioni che tendessero a mettersi al di fuori del movimento sindacale in una sterile e pericolosa posizione sia di censura che di passività o di disimpegno.

«Tempi stretti»: questa espressione è ricorsa sovente per sottolineare l'urgenza dell'impegno in relazione alla imminenza delle elezioni, che rappresentano una grande occasione che la classe operaia può e deve utilizzare per creare condizioni politiche nuove, più avanzate alla sua battaglia. Ciò significa dare un colpo alla DC, riducendone il peso nella vita politica del Paese, liquidare il centro sinistra, spingere avanti quel processo di nuova unità sindacale che nel recente accordo PCI, PSIUP con l'adesione di Parri ha trovato una base importante di organizzazione e di sviluppo. Per questa prospettiva politica — è stato affermato nella relazione e in numerosi interventi — è necessario l'entrata in campo del sostegno del PCI di grandi forze operaie con un ruolo attivo e protagonista nella futura battaglia elettorale in fabbrica e fuori. Intanto però occorre lavorare subito per allargare l'unità politica a sinistra, per creare anche su scala di fabbrica nuovi fatti politici unitari che facciano capire a tutti che la situazione non è bloccata, ma aperta all'avanzata di concrete alternative. Su questo hanno particolarmente insistito Di Giulio e Pajetta che a conclusione della discussione ha ripreso anche l'altro motivo che è stato fortemente presente in tutta la riunione in particolare nell'intervento di Colombi. Quello di spingere avanti il processo di consolidamento e di crescita della organizzazione comunista sui luoghi di lavoro, di adeguato impegno di tutte le strutture del partito attorno alle questioni operaie che anche per le sezioni territoriali devono essere di più tema di mobilitazione e di lotta. I dati che sono stati portati da numerose federazioni sui risultati del proselitismo nelle fabbriche e sulla costruzione dell'organizzazione comunista in nuove aziende sono stati pesati e incoraggiati. Questo impegno deve essere centrato sul rapporto del partito e della FGCI con le giovani generazioni operaie, per conquistarle alla militanza comunista, per mobilitarle nella creazione, nello sviluppo, nella direzione delle organizzazioni comuniste di fabbrica. E' un impegno — ha ricordato Pajetta — per il quale possiamo far leva su oltre 4000 operai e giovani comunisti, che rappresentavano più di 1600 fabbriche a Torino, e sulle grandi forze operaie che l'iniziativa del partito ha già permesso di mobilitare e di rendere protagonisti.

Mentre dilagano le critiche per l'inefficienza dei soccorsi

Il governo si riunisce stamane per la Sicilia

Verrà approvato un decreto-legge per le misure urgenti — Sono centomila i sinistrati — Contrasti DC-PSU sulla copertura finanziaria



Il 20 gennaio 1967, moriva a Roma il compagno Giacomo De Benedetti, al quale recentemente l'Accademia dei Lincei ha conferito il Premio Antonio Feltrinelli per la critica letteraria. Per la vastità del suo interesse l'acuterza e la lucidità dei suoi scritti Giacomo De Benedetti si pone come una delle più importanti personalità della cultura italiana contemporanea. Ci riproponiamo di rievocare prossimamente la sua opera di saggista e di scrittore e la sua figura esemplare, rigorosa di intellettuale e di antifascista.

NELLA FOTO: Giacomo De Benedetti in un disegno di Renato Futato.

FIM e FIM sull'incontro per lo sviluppo industriale

Utili le riunioni fra sindacati e parlamentari

I tre sindacati dei metallurgici sono stati ricevuti dal Sottosegretario per le partecipazioni statali della Commissione bilancio e programmazione della Camera dei deputati, presieduto dall'on. De Pascalis. Era anche presente l'on. Orlando, presidente della Commissione Bilancio e programmazione.

Ai membri della Commissione, i rappresentanti dei sindacati hanno illustrato le posizioni delle organizzazioni dei metallurgici per un nuovo sviluppo industriale e per una politica attiva di difesa dell'occupazione e di potenziamento del ruolo del sindacato nella programmazione, posizioni che sono contenute, con convergenze sostanziali, nei numerosi punti, sia nel documento elaborato congiuntamente dalla FIM e dalla FIOM, sia in quello elaborato dalla UILM, ambedue recentemente presentati al ministro Pieraccini.

Nell'ampio dibattito che è seguito, la Commissione parlamentare ha mostrato di apprezzare in misura assai larga gli orientamenti dei sindacati e le loro proposte, particolarmente per quanto concerne il ruolo delle imprese pubbliche e i problemi del loro potenziamento e riorganizzazione.

LA FIM e la FIOM, nell'esprimere il loro ringraziamento per

la sensibilità dimostrata dalle Commissioni parlamentari nel ricevere le loro richieste, hanno ribadito la loro volontà di proseguire su questa strada al fine di ricercare tutte le forme che permettano un più ampio riconoscimento del ruolo del sindacato, nonché una più ricca articolazione della vita democratica del paese.

Enti locali: i tre sindacati per lo sciopero

Le segreterie delle federazioni degli Enti locali aderenti alla CISL, UIL, CGIL hanno deciso di «passare alla lotta anche nelle forme più gravi qualora entro la prossima settimana non avessero da parte del governo la convocazione della commissione tripartita convocata nell'incontro del 6 dicembre scorso per l'esame del problema del riassetto e di quelli ancora in sospeso del congelamento, degli avvenimenti, dei diritti sindacali e qualora in tale sede non si manifesti una concreta volontà d'accordo».

I comizi del PCI

In occasione del 47° anniversario della fondazione del Partito si svolgeranno, oggi e domani, centinaia di manifestazioni. Diamo un elenco delle principali.

OGGI: Pisa (Petrucelli); Bolzaneto (Adamoli); Genova (Fredduzzi); Rovereto (Griffone); Torbellicene (Gaddi); Genova-Pontedecimo (Gambolati); Mantova (Sandri); Calanzano (Tropeano).

DOMANI: Crotone (Alino-vi); Caserta, S. Maria C.P. (Amendola); Viterbo (Berlinguer); Cremona (Colombi); Ferrara (Cossutta); Cagliari (Ingrao); Reggio Calabria (Napolitano); Rimini (Natali); Torino (Ochello); Montecatone (Bussetti); Chio-glia (Scoccamarro); Pompei

(Bronzuto); Novoli (Cecchi); Rieti (Cecchi); Roma (Cecchi); Nettuno (D'Onofrio); Trento (Griffone); Treviso (Gaddi); Corato di Puglia (Gaddi); Gioia del Colle (Gambolati); Minervino Murge (Francavilla); Frizzi (Mar-mugli); Roma-Aurelia (Natali); Urbino (G. Pajetta); Afragola (Papa); Montemurlo (Palareschi); Bari-Car-rara (Pappalardo); Bari-7 Novembre (Scioti); Imola (Serri); Altamura (Stefanel-li); Roma - Cinecittà (Trivelli).

LUNEDÌ: Roma (Berlinguer); S. Giovanni Valdarno (Ragionieri).

MARTEDÌ: Napoli (Natali); Bari (Reichlin); Gros-setto (M. Ferrara); Sesto Fiorentino (Ragionieri).

Rinvio il dibattito sulle regioni al Senato

La D.C. concede una tregua agli ostruzionisti

La discussione riprenderà lunedì - Protesta del compagno Conte

La DC ha voluto concedere due giornate di riposo ai ministri e liberali che da martedì scorso hanno iniziato a Palazzo Madama l'istruttoria contro la legge regionale.

Il Senato infatti ha sospeso ieri sera i lavori e oggi non terrà seduta. La discussione sulle regioni riprenderà lunedì. In

precedenza si era stabilito di proseguire i lavori anche nella giornata di domenica. Ma il capogruppo d.c. Gava ha deciso di venire a patti con le destre, concordando una tregua di fine settimana.

Queste decisioni sull'ordine dei lavori sono state annunciate ufficialmente nel pomeriggio di ieri dal presidente Zolli-Lanzini.

Il compagno Conte ha subito reagito esprimendo la disapprovazione del gruppo comunista. I gruppi del MSI e del PLI, ha detto Conte, stanno conducendo una azione di catture e di ostruzionismo che è stata la causa della sospensione dei lavori. Una legge che rappresenta un preciso impegno costituzionale. Si servano pure le opposizioni di destra di tutti i mezzi che forniscano loro il pretesto: questa azione dovrà tornare poi una condanna sul piano politico.

Ma è troppo comodo condurre una battaglia ostruzionistica con la complicità, gli accordi, il sottobanco, le concessioni di una parte della maggioranza. Noi denunciamo qui il fatto che mentre dalla Camera il disegno di legge sulle regioni è arrivato il 6 novembre dell'anno scorso, il Senato gli ha finora dedicato solo 5 sedute. Noi riteniamo che sui gruppi che sostengono la legge elettorale regionale gravi la responsabilità di fronte al paese di essere qui combattivi e vigilanti perché la Costituzione sia attuata e la sfida lanciata dalle destre sia rintuzzata da un fronte deciso di coloro che vogliono l'approvazione della legge.

Il compagno Masciale (PSUP) si è detto contrario alla sospensione.

Sciopero

il 23 e 24

Italsider: chiesto il raddoppio del premio

Ieri hanno scioperato le case editrici

138 mila lavoratori delle fabbriche Italsider attueranno un nuovo sciopero di 48 ore nei giorni 23 e 24 gennaio. La decisione, adottata dai tre sindacati nei giorni scorsi, è stata ribadita da un giornale pubblicato dalla organizzazione FIM, FIM e UILM del settore siderurgico e Coordinamento Italsider.

Il foglio dei tre sindacati si sofferma, in particolare, ad illustrare le motivazioni della lotta e in primo luogo la richiesta di un sensibile aumento del premio di produzione che dato le condizioni del lavoro e i continui progressi della produttività, deve essere almeno raddoppiato. Altre rivendicazioni riguardano la regolamentazione dell'orario di lavoro, l'armonizzazione dei salari nei diversi stabilimenti, la valutazione del lavoro in modo più aderente alla realtà.

La FIM in una sua nota sottolinea l'esigenza di un intervento del sindacato «in ogni caso di modifiche operative che alterino la situazione, l'impegno professionale, i ritmi di lavoro e gli organici», e cioè come «fondamentale elemento di tutela della condizione di lavoro all'interno degli stabilimenti».

Uno sciopero di 72 ore, a partire da giovedì prossimo, è stato intanto proclamato unitariamente alla Breda siderurgica di Sesto San Giovanni per l'orario di lavoro, la mensa, la previdenza antinfortunistica, il premio e le «paghe di posto».

Ieri, infine, hanno scioperato anche i lavoratori delle Case editrici, scesi in lotta per il contratto dopo la rottura delle trattative.

La Camera affronta la revisione dei patti agrari

ALL'ESAME COLONIA E MEZZADRIA

Carovane da tutta Italia

Braccianti a Roma per le pensioni

La Federbraccianti sollecita CISL e UIL a proseguire la pressione per una soluzione entro la legislatura

Carovane di operai agricoli, partendo dalla Puglia, Calabria, Emilia, Campania, Toscana e Lombardia, decise dal Comitato esecutivo nazionale della Federbraccianti-CGIL, è in corso di preparazione in tutte le regioni interessate. Nei prossimi giorni se ne conosceranno i programmi dettagliati.

L'Esecutivo della Federbraccianti-CGIL ha anche deciso di promuovere una «giornata nazionale di protesta» per il fatto che il governo, venendo meno a tutti gli impegni presi, non ha nemmeno predisposto uno «schema» di legge per la riforma previdenziale in agricoltura.

Questa riforma, infatti, tocca questioni essenziali, come il meccanismo di formazione della posizione assicurativa del lavoratore e il controllo sindacale su tutte le operazioni di collocamento della manodopera. Le richieste della Federbraccianti-CGIL sono le seguenti:

1) rapida conclusione della trattativa sindacato-governo sulla riforma del sistema pensionistico, che tenga conto della necessità di garantire ai lavoratori agricoli, al di là dei loro livelli di occupazione o peregrinazione;

2) definitiva approvazione da parte del Senato della legge numero 435 sull'accertamento, respingendo ogni tentativo di insabbiamento o peggioramento;

3) immediata presentazione, da parte del ministro del Lavoro, del disegno di legge sulla riforma della previdenza in agricoltura, affinché sia discusso ed approvato prima che finisca la legislatura;

4) approvazione dei progetti di legge, decisa dal Consiglio dei ministri, per la costruzione di case ai lavoratori agricoli.

Non c'è molto tempo nel calendario dell'attività parlamentare, per realizzare questi obiettivi. Tanto più che è nota la volontà del governo di impedire la realizzazione. Perciò l'iniziativa della Federbraccianti-CGIL si sta sviluppando con grande tempestività nella consapevolezza che un rinvio ad al-

tra legislatura rappresenterebbe, per due milioni di lavoratori, il protrarsi dell'attuale carenza previdenziale per almeno un altro anno e forse due, con la perdita di decine di miliardi.

La Federbraccianti non ha mancato, anche in questa occasione, di sollecitare i sindacati aderenti alla CISL e all'UIL per nuove iniziative comuni. In una lettera della segreteria Federbraccianti alla FISBA e alla USB si chiede di tenere una riunione comune sia per esaminare lo stato delle questioni aperte davanti al governo e al parlamento, che per concordare forme di lotta unitaria.

Si sta intanto preparando la costituzione di un Sindacato nazionale dei lavoratori italo-forestali quale articolazione di settore della Federbraccianti.

Si sta preparando il congresso costitutivo di un comitato composto da una cinquantina di città di Roma, via Madaleschi 20.

Alla compagna Dina Forti, così duramente colpita, le più fraterne condoglianze delle compagne e dei compagni dell'apparato della Direzione e dell'Unità.

Grave lutto di Dina Forti

E' morta ieri Grazia Blattner in Forti, madre della compagna Dina Forti della Sezione esteri del Partito. I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 15, muovendo dalla chiesa di S. Maria della Pace (Cossutta), via Madaleschi 20.

Alla compagna Dina Forti, così duramente colpita, le più fraterne condoglianze delle compagne e dei compagni dell'apparato della Direzione e dell'Unità.

FIM, FIM e UILM unanimi

Respinte le decisioni del governo sul Muggiano

Deciso il ricorso all'azione

Si sono riunite le Segreterie nazionali della FIM, FIOM e UILM, unitamente ai rappresentanti dei rispettivi sindacati comunisti della D.C. per esaminare le conclusioni cui è pervenuta la Commissione interministeriale di studio per i cantieri navali, sul problema del Muggiano, presentato loro dal sottosegretario Caron alla fine di dicembre.

Le organizzazioni sindacali, anche in base alla larga consultazione dei lavoratori interessati, hanno deciso di non accettare le conclusioni cui è pervenuta la Commissione interministeriale di studio per i cantieri navali, sul problema del Muggiano, presentato loro dal sottosegretario Caron alla fine di dicembre.

testate, con ampiezza, le azioni e le conclusioni della Commissione interministeriale di studio per i cantieri navali, sul problema del Muggiano, presentato loro dal sottosegretario Caron alla fine di dicembre.

Le organizzazioni sindacali si riuniranno quanto prima, per decidere le forme ed i modi dell'azione sindacale a sostegno delle proprie posizioni.

Dopo un lungo ostruzionismo la maggioranza di centro-sinistra è costretta a muoversi — Ognibene sollecita i mutui alle cooperative di conduzione

Ieri mattina, la Commissione agricoltura della Camera, convocata per discutere le proposte di legge per la mezzadria e per la colonia, si è trovata di fronte a una richiesta dell'on. Truzzi (DC) di invertire l'ordine del giorno, in modo da discutere prima le questioni della colonia, dove alla proposta di legge a firma del compagno Monastero si re opportuno per venire incontro alle necessità della mezzadria e delle zone mezzadrine, la Commissione (PSU-DC).

Dopo tanti mesi di discussione, la Commissione è perfettamente in grado di decidere sulla mezzadria nel corso di una sola seduta, e passare subito alla colonia.

La proposta di Truzzi è stata tuttavia approvata a maggioranza dalla Commissione: e si è passati così a discutere sulla colonia. Una discussione rapidissima, però, dato che la Commissione, all'unanimità, ha deciso, per accelerare i tempi, di chiedere alla Presidenza della Camera la discussione della legge Monastero e di quella della maggioranza in sede legislativa.

Questa discussione, che ci auguriamo possa giungere in tempo brevissimo alla sua conclusione positiva, avrà luogo mercoledì 24.

Si tornati così alla mezzadria, dove si è sviluppata una vivacissima discussione alla quale hanno preso parte i compagni Miceli e Chiaromonte, l'on. Avolio del PSIUP, l'on. Ferri del PSU e l'on. Truzzi. Alla fine si è deciso di discutere le leggi sulla mezzadria giovedì 25, con l'intesa che, ove i lavori non si esaurissero nella mattinata del 25, si continuerà nel pomeriggio ed eventualmente nella mattinata del 26, fino alla conclusione.

Alla fine della seduta, il compagno Ognibene ha nuovamente sollevato l'esigenza di pervenire ad una rapida decisione per i finanziamenti alle cooperative di conduzione per l'acquisto di terra (nella sola Emilia e Romagna, le cooperative di braccianti hanno da tempo presentato richieste di mutui a tasso agevolato per un ammontare di oltre un miliardo e cento milioni).

Il ministro Resario ha confermato che sono allo studio i provvedimenti idonei ad accogliere richieste di questo tipo e che vi sarebbero difficoltà da superare nella definizione degli strumenti e nella misura dei finanziamenti. Egli ha assicurato che potrà essere più preciso nelle sedute della Commissione dell'entrate settimana.